

Gruppo consiliare “Insieme per Russi”

Russi, 16 marzo 2022

Alla Sig.ra Sindaca del Comune di Russi

Valentina Palli

alla Giunta del Comune di Russi

al Presidente del Consiglio comunale

al Consiglio comunale

OGGETTO: Ordine del Giorno - “ADESIONE DEL COMUNE DI RUSSI AL MANIFESTO MONOUSO PER LA RIDUZIONE DEI PRODOTTI MONOUSO E PER LA DIFFUSIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEI MODELLI DEL RIUSO”

Il Consiglio comunale di Russi

VISTO

- *a livello internazionale*
 - l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU;
 - il Rapporto dell'IPCC Working Group 1 “Climate Change 2021: The Physical Science”, approvato il 6 agosto 2021 da 195 governi membri delle Nazioni Unite;
 - l'iniziativa “The New Plastics Economy Global Commitment” promossa dalla Ellen MacArthur Foundation in collaborazione con l'UNEP alla quale aderisce, tra gli altri, il Patto europeo sulla plastica “The European Plastic Pact”, adottato formalmente anche dall'Italia il 6 marzo 2020;
 - il rapporto dell'UNEP, Addressing Single-Use Plastic Products Pollution using a Life Cycle Approach (2021) nel quale è stata condotta un'ampia review degli studi di letteratura sull'applicazione della metodologia LCA (Life Cycle Assessment) per la comparazione ambientale di diverse opzioni monouso e riutilizzabili per una varietà di prodotti;
- *a livello europeo*
 - il primo Piano d'azione per l'economia circolare della Commissione europea (COM/2015/614 final) del 2 dicembre 2015;
 - la Strategia europea per la plastica nell'economia circolare (COM/2018/028 final) adottata nell'ambito del Piano d'azione per l'economia circolare;
 - la Direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (nel seguito Direttiva SUP) adottata nell'ambito della Strategia europea per la plastica nell'economia circolare;

- la Comunicazione della Commissione Europea del 7 giugno 2021 “Orientamenti della Commissione sui prodotti di plastica monouso conformemente alla direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla riduzione dell’incidenza di determinati prodotti di plastica sull’ambiente (2021/C 216/01)”;
- la Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- la Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Il Green Deal europeo" COM (2019) 640 final del 11.12.2019;
- il nuovo Piano d'azione per l'economia circolare della Commissione europea (COM/2020/98 final) del 11 marzo 2020;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 10 febbraio 2021 sul nuovo piano d'azione per l'economia circolare (2020/2077(INI));
- la Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;
- il Patto Europeo sulla plastica “The European Plastic pact ” sottoscritto il 6 marzo 2020 a Bruxelles da 15 Paesi (tra cui l’Italia) e 66 Aziende e Organizzazioni;
- *a livello nazionale*
 - il Decreto legislativo (D.lgs) 3 settembre 2020, n. 116, attuazione delle direttive (UE) 2018/851 e 2018/852;
 - la Legge n. 141/2019 che ha convertito in legge il DL 14 ottobre n. 111 (DL Clima);
 - le Linee Programmatiche del MiTE per l’aggiornamento della Strategia nazionale per l’economia circolare del 30 Settembre 2021;
- *a livello regionale*
 - la legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della promozione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla Legge Regionale 19 agosto 1996 n. 31”;
 - il Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR 2014-2021) pubblicato sul BURERT n. 140 del 13/05/2016 ed entrato in vigore il 6 maggio 2016;
 - la Strategia della Regione Emilia-Romagna per la riduzione dell’incidenza delle plastiche sull’ambiente (cd. Strategia Plasticfree-ER), approvata con DGR 2000/2019;
 - il Documento pubblicato da ANCI Emilia-Romagna ad Ottobre 2020 “La riduzione dei rifiuti da prodotti in plastica monouso...e non solo in plastica - Vademecum per i Comuni”;

RILEVATO CHE

- *a livello internazionale*
 - la promozione di comportamenti e modelli di business basati sull’utilizzo di prodotti riutilizzabili in alternativa al monouso contribuisce agli obiettivi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e in particolare agli obiettivi n° 11 (Città e comunità sostenibili), 12 (Consumo e produzione responsabili), 13 (Lotta al cambiamento climatico), 14 (La vita sott’acqua) e 15 (La vita sulla terra);
 - il Rapporto dell’IPCC Working Group 1 “Climate Change 2021: The Physical Science” richiama l’attenzione sulla necessità e l’urgenza di ridurre drasticamente le emissioni di gas climalteranti e ricorda che “a meno che non vi siano riduzioni immediate, rapide e su larga scala delle emissioni di gas serra, limitare riscaldamento a circa 1,5°C o addirittura 2°C sarà un obiettivo fuori da ogni portata;

- l'iniziativa "The New Plastics Economy Global Commitment" promossa dalla Ellen MacArthur Foundation in collaborazione con l'UNEP, sottolinea il ruolo di primo piano delle misure volte ad eliminare gli imballaggi inutili o non necessari nonché il ruolo dei "modelli del riuso" per ridurre gli impatti negativi derivanti dalla diffusione delle plastiche in applicazioni monouso;
- il rapporto dell'UNEP "Addressing Single-Use Plastic Products Pollution using a Life Cycle Approach (2021)" richiama l'attenzione del decisore politico sulla necessità di modificare i modelli prevalenti di produzione e consumo basati sull'utilizzo di prodotti monouso e incoraggia gli Stati membri a supportare, promuovere e incentivare azioni volte alla sostituzione dei prodotti in plastica monouso con alternative riutilizzabili;
- *a livello europeo*
 - la Direttiva SUP introduce restrizioni all'immissione sul mercato di alcune tipologie di prodotti monouso in plastica elencati nella parte B dell'Allegato e chiede agli Stati Membri di adottare "le misure necessarie per conseguire una riduzione ambiziosa e duratura del consumo dei prodotti di plastica monouso elencati nella parte A dell'allegato, in linea con gli obiettivi generali della politica dell'Unione in materia di rifiuti, in particolare la prevenzione dei rifiuti, in modo da portare a una sostanziale inversione delle crescenti tendenze di consumo";
 - il legislatore europeo ha inteso includere nel perimetro delle restrizioni di cui all'art. 5 e negli obblighi di riduzione di cui all'art. 4 della Direttiva SUP anche i prodotti monouso che rientrano rispettivamente nelle parti B e A dell'allegato alla Direttiva qualora realizzati in plastica biodegradabile e compostabile o in cellulosa laminata in plastica;
 - la Direttiva SUP nonché le Direttive 851/2018 e 852/2018 richiamano l'attenzione sulla necessità di una drastica riduzione dei rifiuti e del consumo di risorse naturali associato al ciclo di vita dei relativi prodotti e sulla promozione di sistemi basati sull'impiego di prodotti riutilizzabili;
 - la Direttiva SUP, come enunciato al considerando 2, "promuove approcci circolari che privilegiano prodotti e sistemi riutilizzabili sostenibili e non tossici, piuttosto che prodotti monouso, con l'obiettivo primario di ridurre la quantità di rifiuti prodotti";
 - il nuovo art. 1 della Direttiva imballaggi (Dir. 94/62) come modificato dalla Direttiva 852/2018 chiarisce che le misure in essa contenute sono "intese, in via prioritaria, a prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio, a cui si affiancano, come ulteriori principi fondamentali, il riutilizzo degli imballaggi, il riciclaggio e altre forme di recupero dei rifiuti di imballaggio [...]";
 - la Direttiva 852/2018 (cfr. Considerando 4) sottolinea che "la prevenzione dei rifiuti è il modo più efficace per incrementare l'efficienza delle risorse e ridurre l'impatto dei rifiuti sull'ambiente" e richiama l'importanza che "gli Stati membri adottino misure adeguate ad incoraggiare l'aumento della percentuale di imballaggi riutilizzabili immessi sul mercato e il riutilizzo degli imballaggi";
 - il nuovo art. 5 (Riutilizzo) della Direttiva 94/62 al comma 1 dispone che gli Stati membri, conformemente alla gerarchia dei rifiuti, adottino "misure volte a incoraggiare l'aumento della percentuale di imballaggi riutilizzabili immessi sul mercato, nonché dei sistemi per il riutilizzo degli imballaggi [...]";
 - nell'ambito del nuovo Piano d'azione per l'economia circolare (COM/2020/98 final), la Commissione si è impegnata ad "avviare un lavoro di analisi per determinare l'ambito di applicazione di una iniziativa legislativa sul riutilizzo al fine di sostituire, nei servizi di ristorazione, gli imballaggi, gli oggetti per il servizio da tavola e le posate monouso con prodotti riutilizzabili";

- nell'ambito del Green Deal Europeo la Commissione si è impegnata a mettere a punto specifici requisiti per garantire che, entro il 2030, tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE siano riutilizzabili o riciclabili in modo economicamente sostenibile, oltre ad attuare misure per il contrasto alla diffusione di prodotti in plastica monouso;
- nell'ambito della “Strategia sulla plastica nell'economia circolare” le autorità nazionali e regionali sono incoraggiate a favorire la plastica riutilizzabile e riciclata negli appalti pubblici nonché a fare un uso migliore della tassazione e di altri strumenti economici per favorire il riutilizzo e il riciclaggio rispetto allo smaltimento in discarica e all'incenerimento;
- la Direttiva Europea sull'acqua potabile (Dir. 2020/2184) chiede agli Stati membri di promuovere l'uso dell'acqua di rubinetto destinata al consumo umano come alternativa all'acqua minerale in bottiglia, anche “incoraggiando la messa a disposizione di tale acqua a titolo gratuito, o a prezzi modici, per i clienti nei ristoranti, nelle mense, e nei servizi di ristorazione” nonché attraverso la predisposizione di punti di accesso all'acqua di rete sia all'esterno che all'interno degli spazi pubblici;
- *a livello nazionale*
 - il riutilizzo figura tra le misure di carattere generale previste dal Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (PNPR) adottato dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (già MiTE) con Decreto ministeriale del 7 ottobre 2013 in cui si legge: “Il riutilizzo nelle sue diverse forme ricopre un ruolo fondamentale e rientra a pieno nel campo della prevenzione. Nell'ordinamento nazionale, il riutilizzo dei prodotti stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni debbano promuovere iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti”;
 - l'art. 182 comma 2 del D.lgs 152/2006 dispone che i rifiuti da avviare allo smaltimento finale “debbono essere il più possibile ridotti sia in massa che in volume”, potenziando in primo luogo la “prevenzione e le attività di riutilizzo”;
 - l'art. 7 comma 1-bis della Legge n. 141/2019 che ha convertito il DL 14 ottobre n. 111 (DL Clima) ha formalizzato per la prima volta la possibilità per i consumatori di utilizzare i propri contenitori riutilizzabili per l'acquisto di prodotti alimentari: “Ai clienti è consentito utilizzare contenitori propri purché riutilizzabili, puliti e idonei per uso alimentare. L'esercente può rifiutare l'uso di contenitori che ritenga igienicamente non idonei”;
- *a livello regionale*
 - la “Strategia regionale per la riduzione dell'incidenza delle plastiche sull'ambiente” si propone di ridurre e, dove possibile, eliminare l'utilizzo della plastica usa e getta e i relativi impatti sull'ambiente su tutto il territorio regionale in linea con la gerarchia comunitaria sulla gestione dei rifiuti che privilegia in via prioritaria la prevenzione e il riuso quali misure preferibili al riciclo e al recupero energetico;
 - la legge regionale n. 16/2015 (cfr. art. 1, comma 6 lettera a) ha introdotto un target (al 2020) di riduzione della produzione procapite dei rifiuti urbani dal 20 per cento al 25 per cento, rispetto alla produzione del 2011 e ne ha disposto l'assunzione nella pianificazione regionale (PRGR 2014-2020);
 - ANCI Emilia-Romagna mette a disposizione le proprie competenze tecniche per sostenere i comuni nella definizione e implementazione delle misure di contrasto al monouso;

PRESO ATTO CHE

- l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha dato nuovamente impulso all'utilizzo diffuso e massivo di prodotti monouso anche nel settore della ristorazione, come rilevato dal Ministro della Salute Roberto Speranza nell'audizione del 27 maggio 2020, con le relative conseguenze in materia di consumo di risorse naturali, littering e incremento della produzione di rifiuti;

- a seguito dell'avvio della cosiddetta "Fase 2" e della progressiva riapertura delle attività economiche in Italia, le Regioni hanno provveduto a regolare le modalità di riapertura di specifiche categorie di attività, indicando obblighi e comportamenti preferibili per ridurre al minimo la possibilità di trasmissione del virus. Tali disposizioni riguardano in diversi casi l'utilizzo obbligatorio o preferibile di prodotti e contenitori monouso o confezionati singolarmente, in particolare nei settori della ristorazione e dei servizi di ricettività turistica, in relazione allo svolgimento in sicurezza di tali attività;
- l'utilizzo di contenitori monouso per la vendita di alimenti da asporto è una scelta che in via conservativa hanno seguito diverse Regioni tra cui l'Emilia-Romagna. Il "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 in relazione allo svolgimento in sicurezza DEGLI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE E ATTIVITÀ DA ASPORTO E CONSUMO SUL POSTO" specifica che (Sezione D, punto 1) "in caso di richiesta di cibi da asporto, gli alimenti [...] devono essere consegnati agli ospiti in idonei contenitori monouso [...]";

RITENUTO CHE

- la complessità e la drammaticità delle problematiche ambientali nonché le conseguenze sociali delle stesse su scala locale e globale richiedano un reale cambio di paradigma e azioni in grado di ridurre in maniera consistente la pressione sui sistemi naturali sia in relazione al consumo di risorse, sia in relazione all'inquinamento delle diverse matrici ambientali che tale consumo porta con sé lungo tutto il percorso che va dall'estrazione delle materie prime alla realizzazione dei prodotti, fino alla gestione dei relativi rifiuti;
- per contrastare gli impatti negativi (inclusi gli impatti sul clima) derivanti dalla diffusione incontrollata di prodotti monouso sia necessario porre in essere interventi specifici volti a favorire l'utilizzo in sicurezza di prodotti durevoli e riutilizzabili in modo tale da coniugare le esigenze di carattere sanitario con quelle di carattere ambientale;
- sia determinante il supporto delle autorità sanitarie ai fini della messa a punto di procedure operative per l'utilizzo in sicurezza di alternative riutilizzabili nei diversi settori di impiego;
- la sostituzione di prodotti monouso realizzati in plastica "tradizionale" con prodotti monouso realizzati con altri materiali non risulta una soluzione coerente con il nuovo paradigma dell'economia circolare, con le disposizioni della direttiva SUP e, più in generale, con l'entità del cambiamento richiesto per "riconduurre lo sviluppo sui binari della sostenibilità";
- sia possibile e necessario adoperarsi per il superamento della cultura e della prassi dell' "usa e getta", costruendo le condizioni per una rapida diffusione di modelli della prevenzione e del riuso sicuri dal punto di vista igienico-sanitario ed efficaci sul piano della riduzione dei rifiuti e degli impatti ambientali connessi;
- il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo e l'innovazione tecnologica nei processi di riciclo sono condizioni necessarie ma non sufficienti per ridurre in maniera coerente con la crisi ecologica in atto la pressione esercitata dalle attività umane sui sistemi naturali;
- i Comuni, pur nel perimetro dei propri ruoli e competenze, possano fornire un contributo importante alla transizione in ottica circolare dei modelli prevalenti di produzione e consumo agendo direttamente per ridurre l'impiego di prodotti monouso nelle strutture e attività del Comune e delle sue società partecipate e controllate, stimolando l'attenzione pubblica e attivando percorsi di ascolto e di co-progettazione per accompagnare famiglie, imprese e attori della filiera nella rimozione delle barriere tecniche, economiche e culturali che ostacolano la transizione dal monouso al riutilizzabile;

- sia opportuno prevedere meccanismi di riconoscimento/incentivazione per le attività che adottano misure/accorgimenti per limitare l'utilizzo di prodotti monouso;
- sia necessario accompagnare la transizione con misure di comunicazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini ed alle imprese che mettano al centro la necessità e l'urgenza di ridurre la produzione, l'utilizzo e il consumo di prodotti monouso e la diffusione di comportamenti e modelli imprenditoriali basati sull'utilizzo di prodotti durevoli e riutilizzabili.

Tutto ciò premesso, visto e considerato, il Consiglio comunale di Russi

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad approvare la sottoscrizione del Manifesto “#moNOuso” allegato alla presente;
- di darne la più ampia diffusione e di promuoverne l'applicazione nel proprio territorio;
- di tradurre la visione rappresentata nel manifesto in un percorso di progressivo contrasto al monouso sia all'interno che all'esterno del perimetro di diretta competenza dell'amministrazione;
- di comunicare l'adesione al Manifesto e gli estremi della delibera ad ANCI Emilia-Romagna attraverso il form disponibile all'indirizzo <https://bit.ly/manifesto-moNOuso>;
- di riprendere e dare nuovo slancio a tutti i progetti in corso e arrestati o rallentati a causa della pandemia Covid-19 poiché salute e ambiente sono entrambe due emergenze e priorità strettamente correlate tra loro;
- di continuare a sostenere tutte le iniziative promosse da cittadine, cittadini e associazioni che mirano alla riduzione dei rifiuti anche tramite patti di collaborazione.

Per Insieme per Russi

Il Capogruppo

Filippo Plazzi



MANIFESTO #moNOuso

ALL. 1

IL CONTESTO

La complessità e drammaticità della crisi climatica e ambientale delineata dalla comunità scientifica internazionale, richiedono azioni in grado di ridurre in maniera rapida e consistente la **pressione sui sistemi naturali**, la perdita di biodiversità e l'inquinamento che **il consumo** porta con sé lungo tutto il percorso che va dall'estrazione delle materie prime all' 'fine vita' dei prodotti. Ritardare ulteriormente di agire in tal senso avrebbe conseguenze devastanti e irreparabili a livello sociale, economico e ambientale.

LA DIFFERENZIATA NON BASTA

Il miglioramento della raccolta differenziata dal punto di vista quantitativo e qualitativo e l'innovazione tecnologica nei processi di trattamento, selezione, recupero e riciclo dei rifiuti sono **condizioni necessarie ma non sufficienti** per evitare di superare quei **limiti eco-sistemici** che garantiscono la stabilità della biosfera. Il Rapporto IPCC 2021, a 50 anni dal rapporto del Club di Roma "The Limits to Growth", ben rappresenta il concetto di limite e gli scenari che si aprono se decidessimo di proseguire oltre, incuranti delle conseguenze.

ASCOLTARE E CO-PROGETTARE

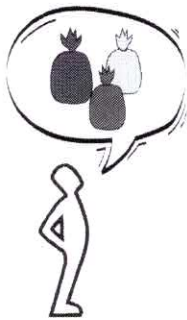
In questo quadro, pur consapevoli del perimetro delle competenze dei Comuni, riteniamo **di poter e dover fornire un contributo importante alla transizione** agendo direttamente per ridurre l'impiego di prodotti monouso nelle strutture e attività del Comune e delle sue società partecipate e controllate, stimolando l'attenzione pubblica e attivando percorsi di ascolto e di co-progettazione per accompagnare famiglie, imprese e attori della filiera nella rimozione delle barriere tecniche, economiche e culturali che ostacolano la transizione dal monouso al riutilizzabile.

In particolare, riteniamo essenziale condividere una visione comune attorno ai seguenti **principi generali**:

MANIFESTO #moNOuso

1. Il problema non è la plastica, ma il monouso

Sostituire prodotti monouso con altri prodotti monouso - per quanto realizzati con altri materiali - **non è una soluzione coerente** con la necessità di ridurre drasticamente il consumo di risorse naturali e, soprattutto, con l'entità e i tempi dei cambiamenti necessari per "riconduurre lo sviluppo sui binari della sostenibilità".

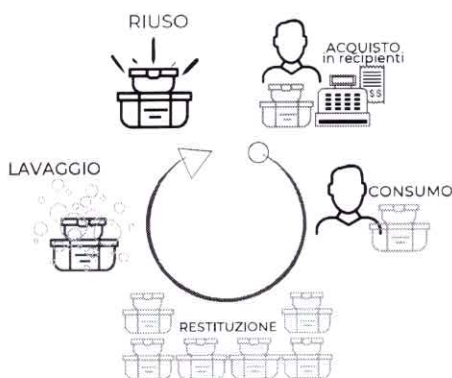


2. La differenziata non basta

Migliorare i processi produttivi, la raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti sono **condizioni necessarie ma non sufficienti** per contrastare efficacemente la crisi ecologica in atto.

3. Accompagnare la prevenzione

È necessario **stimolare, facilitare e accompagnare** persone e imprese a modificare comportamenti e modelli imprenditoriali in linea con una precisa gerarchia che vede al primo posto la prevenzione: non produrre rifiuti.



4. Favorire il riuso

È necessario consolidare e favorire i **modelli del riuso in ogni contesto**, ferme restando le esigenze di igiene e sicurezza.

5. Testimoniare il cambiamento

Superare la cultura e la prassi dell'usa e getta negli stili di consumo e nell'offerta di prodotti e servizi **si può e si deve fare**. Testimoniare il cambiamento comunicando le azioni - piccole e grandi - messe in campo dalla pubblica amministrazione contribuisce al coinvolgimento degli attori sociali ed economici.

